

08006300604	
CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA	
6570	16 OTT. 2018
CC	RUO
fascicolo 629101	Sottofascicolo

All'avv. Gabriella Mollica Luly

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

di Locri

oggetto: *criticità segnalate da esponenti della locale avvocatura in ordine alle modalità di svolgimento delle udienze civili*

Gentile Presidente, lo scorso lunedì 1 ottobre sono state rappresentate al Presidente della Corte da alcuni Avvocati situazioni di disagio derivanti dall'eccessivo numero di cause fissate sui ruoli delle udienze collegiali della sezione civile e del collegio integrato dai Giudici Ausiliari in appello.

Il Presidente della sezione civile, immediatamente informato, ha individuato delle soluzioni operative, e la riorganizzazione delle attività di udienza proposta è stata condivisa dal Presidente della Corte.

Nello spirito di leale collaborazione che sempre ha informato i rapporti con la Avvocatura, riteniamo opportuno esporLe quanto segue:

- 1) il carico dei ruoli della sezione civile (innanzi alla quale pendono oltre 5000 procedimenti contenziosi ordinari, la maggior parte dei quali iscritti da più di 2 anni e circa il 70% da oltre 5 anni; i procedimenti ultradecennali sono stati ridotti, con notevole sforzo, ad alcune decine) non consente di tenere udienze collegiali di contenzioso ordinario con il numero di cause (circa 40) compatibile

con una limitata presenza di difensori, una tranquilla trattazione del singolo procedimento e la redazione in modalità telematica dei verbali, come sarebbe certamente auspicabile: infatti, dividendo il numero dei procedimenti contenziosi pendenti per 40 sarebbe necessario impegnare ben 125 udienze, con conseguente intervallo tra una udienza e la successiva di oltre un anno.

Tuttavia, aderendo alla sollecitazione del Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria, già dal 2014 il presidente della sezione civile ha sempre provveduto ad esaminare personalmente, qualche settimana prima di ogni udienza, i fascicoli delle singole cause, disponendo, con decreti specificamente motivati, il rinvio d'ufficio di quei procedimenti che erano stati fissati per la precisazione delle conclusioni ma che certamente -in considerazione della minore anzianità di iscrizione a ruolo, o per mancata acquisizione del fascicolo di primo grado, o per assenza, trasferimento o applicazione alle sezioni penali del relatore- non avrebbero potuto essere assunti in decisione. Questo lavoro preliminare ha consentito di evitare l'inutile affollamento delle udienze collegiali destinate alla trattazione dei procedimenti contenziosi ordinari (i primi tre giovedì del mese) e la dispersione di attività degli avvocati e del personale di cancelleria, e le udienze si svolgono senza particolari criticità, con ruoli di circa 60 cause (tra procedimenti giunti a precisazione conclusioni, procedimenti fissati per trattazione e quindi da assumere in riserva per decidere su richieste istruttorie e varie, procedimenti nei quali devono svolgersi attività istruttorie come escussione testi, giuramento CTU, etc.). Le cause che vengono assunte in decisione sono, per ciascuna udienza, individuate secondo il criterio oggettivo e predeterminato della più risalente data di iscrizione a ruolo e vengono "chiamate" secondo tale ordine. Esaurite le cause che è possibile assumere in decisione vengono chiamate, secondo l'ordine del ruolo di udienza pubblicato, tutte le altre cause in trattazione. Poiché gli avvocati hanno a disposizione sin dal mattino diverse copie del ruolo, ed è

ormai da anni loro noto tale ordine di chiamata, per le udienze dei primi tre giovedì del mese non si sono –a quanto risulta- verificati problemi.

2) Diversa è purtroppo la situazione nelle udienze di prima comparizione (c.d. "udienze filtro"), tabellarmente previste il quarto giovedì di ogni mese, nelle quali la mole delle sopravvenienze contenziose (nell'anno 2018 al primo ottobre erano stati già iscritti oltre 730 procedimenti contenziosi, con prevedibile superamento entro il prossimo dicembre delle 900 iscrizioni, a fronte delle 700 circa degli scorsi anni) mensili, ed i rinvii resi necessari dai frequenti ritardi degli uffici *a quibus* nella trasmissione dei fascicoli di primo grado, dalla mancata produzione della prova del perfezionamento delle notifiche alle parti convenute, nonché da impedimenti -per frequenza di corsi della Scuola Superiore, per applicazioni alle sezioni penali o per trasferimento ad altro ufficio- di singoli consiglieri relatori, hanno determinato la formazione di ruoli di udienze "filtro" estremamente pesanti (con oltre 160 cause in media e punte di oltre 240) e decisamente incompatibili, in primo luogo con i carichi di lavoro sostenibili ed in secondo luogo con una gestione tranquilla dell'udienza. Poiché le sopravvenienze sono in numero elevatissimo e, come è noto, nel regime della citazione la prima udienza di comparizione non viene fissata dal giudice, ma discende automaticamente dalla data indicata dall'appellante (cioè viene individuata nella prima udienza "filtro" tabellarmente prevista in data successiva a quella di cui in citazione) è assolutamente impossibile evitare che in alcune date si concentrino persino 180 o anche 250 cause. Inoltre il necessario differimento di alcuni procedimenti a successive "udienze filtro" (per mancata trasmissione dei fascicoli di primo grado, per verifica della regolarità delle notifiche, per

impedimento del relatore, etc.) determina ulteriori abnormi "concentrazioni" di cause.

Ad esempio all'udienza del 27 settembre scorso sono stati trattati 162 procedimenti, e l'udienza pubblica –conclusasi oltre le ore 15,00- era affollatissima, con conseguente disagio per tutti e con una confusione ed un rumore decisamente insostenibili. Ciò anche se, poiché già da alcuni mesi (e pertanto gli avvocati del distretto ne sono a conoscenza) nelle udienze "filtro" si succedono diversi collegi (composti, in successione come da ruolo che viene stampato e posto in più copie sui banchi degli avvocati, dapprima dai consiglieri Adamo e Cannizzaro, poi dai consiglieri Crucitti e Laudadio, poi dai consiglieri Petrone e Sabatini), i difensori ben avrebbero potuto avvicinarsi in aula, evitando i lamentati disagi.

Per ovviare alle criticità rappresentate da esponenti del Foro al Presidente della Corte, si provvederà, sin dalla prossima udienza "filtro" del 25.10.2018, non solo al **preventivo rinvio d'ufficio** dei procedimenti nei quali non è pervenuto il fascicolo di primo grado e di quelli eventualmente eccedenti il carico massimo ragionevolmente sostenibile, ma anche alla **predisposizione di due diversi collegi**: il primo, composto dal pres. Moleti e dai consiglieri Adamo e Cannizzaro, per la **fascia oraria 9,30-11,30** ed il secondo, composto dal consigliere Sabatini e dai consiglieri Crucitti e Laudadio, per la **fascia oraria dalle 11,30 in poi**. Ovviamente in ciascuna fascia oraria saranno chiamate solo le cause iscritte sui ruoli dei componenti il singolo collegio, secondo l'ordine di annotazione sul ruolo di udienza che, come sempre, verrà posto dalla cancelleria, in più copie, a disposizione dei difensori.

Di tale riorganizzazione delle attività di udienza viene data immediata comunicazione anche agli altri Consigli dell'Ordine del distretto; all'ingresso dell'aula De Caridi sarà affisso un cartello con le opportune informazioni per gli avvocati.

3) Nelle due udienze mensili destinate alla trattazione dei procedimenti contenziosi da parte del collegio integrato dai Giudici Ausiliari vengono fissate in media oltre 70/80 cause (tenuto conto del numero di cause che ogni G.A. può prendere in decisione come relatore e di un fisiologico numero di cause per le quali non compare alcuna delle parti, o deve dichiararsi la interruzione), che vengono chiamate in ordine cronologico, partendo da quelle di più remota iscrizione a ruolo: è quindi ben possibile per gli avvocati prevedere se la causa di loro interesse verrà chiamata all'inizio o verso la fine dell'udienza.

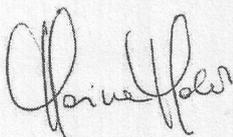
Tuttavia, appare preferibile, per venire incontro alle esigenze come sopra prospettate da esponenti della locale avvocatura, ridurre, con appositi preventivi differimenti d'ufficio, il numero delle cause fissate sui ruoli delle singole udienze del collegio integrato dai G.A. al numero corrispondente alle cause che potranno prevedibilmente essere assunte in decisione, evitando così sgradevoli affollamenti ed eccessive attese dei difensori, e consentendo al collegio di operare con maggiore ordine e tranquillità.

Dei differimenti d'ufficio, come di norma, la cancelleria darà tempestivo avviso via *pec* ai difensori interessati ai singoli procedimenti, così evitando loro di presentarsi inutilmente in Corte.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, o per ricevere Sue proposte operative, La salutiamo cordialmente.

Reggio Calabria, 11.10.2018

CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA
IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE CIVILE
(Dott.ssa Marina Moletti)



IL PRESIDENTE DELLA CORTE

DOTT. LUCIANO GERARDIS

